



IL REGOLAMENTO PER
L'AMMINISTRAZIONE
CONDIVISA DEI BENI COMUNI
DI ROMA CAPITALE

BENI E PATTI DI COLLABORAZIONE

COSTITUZIONE - Articolo 118

Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

I Comuni, le Province e le Città metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

La legge statale disciplina forme di coordinamento fra Stato e Regioni nelle materie di cui alle lettere b) e h) del secondo comma dell'articolo 117, e disciplina inoltre forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali.

Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

*| State, regions, metropolitan cities, provinces and municipalities shall
| promote the autonomous initiatives of citizens, individually and in
| combination, to carry out activities of general interest, on the basis of the
| subsidiarity principle.*

Sblocca Italia: Decreto Legge, n° 133/2014

Art. 24 - Misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio

I comuni possono definire con apposita delibera i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli o associati, purché individuati in relazione al territorio da riqualificare.

Gli interventi possono riguardare **la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati, e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano.** In relazione alla tipologia dei predetti interventi, i comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere.

L'esenzione è concessa per un periodo limitato e definito, per specifici tributi e per attività individuate dai comuni, in ragione dell'esercizio sussidiario dell'attività posta in essere. Tali riduzioni sono concesse prioritariamente a comunità di cittadini costituite in forme associative stabili e giuridicamente riconosciute.

Beni Comuni

Sono beni comuni quei beni, materiali, immateriali e digitali, che cittadini e amministrazione riconoscono essere funzionali al benessere individuale e collettivo, il cui arricchimento arricchisce tutti e il cui impoverimento impoverisce tutti.

Molti Comuni si sono recentemente dotati di un **regolamento** che semplifica e promuove le forme di collaborazione nella gestione dei beni comuni.

Patti di collaborazione

Il **Patto di Collaborazione** è il documento con cui cittadini e amministrazione si accordano sull'intervento di cura di un bene comune e sulle sue modalità. .

Gestione condivisa di Piazza Spadolini e dei Giardini Bentivogli e Vittime di Marcinelle

Nel rispetto dei principi e delle prescrizioni del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, di seguito denominato Regolamento Beni Comuni;

PREMESSO

- che l'art. 118 comma 4 Cost., riconoscendo il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- che il Comune di Bologna, in accoglimento di tale principio, ha approvato il Regolamento Beni Comuni con P.G. n. 45010/2014 che disciplina la collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani; che tale disciplina consente anche l'accesso a forme di sostegno e l'uso delle sale comunali;
- che il Consiglio del Quartiere San Donato con OdG n. 56/2012, P.G. n. 284646/2012 ha approvato le linee di indirizzo per una coprogettazione volta al miglioramento di gestione, vivibilità e socialità nell'area di Piazza Spadolini e nei giardini Bentivogli e Vittime di Marcinelle e in data 6 maggio 2014, O.d.g. 14/2014, PG n. 127263/2014, ha deliberato all'unanimità l'individuazione dell'immobile di Piazza Spadolini 3 come Sala di Quartiere;
- che nell'area di Piazza Spadolini è in corso una sperimentazione relativa alla gestione dei beni comuni che riguarda un gruppo di associazioni e singoli cittadini raccolti in una formazione sociale denominata Comitato Graf San Donato;
- che l'Amministrazione ha individuato nell'ufficio Promozione della Cittadinanza Attiva l'interfaccia che curi insieme ai Quartieri i rapporti con i cittadini e gli altri uffici per pervenire alla stesura dei Patti di Collaborazione come frutto di un lavoro di dialogo e confronto, il cui contenuto va adeguato al grado di complessità degli interventi e alla durata concordati in tavolo di confronto, regolando in base alle specifiche necessità i termini della stessa, che nel caso in esame definisce e stipula:

TRA

Il Quartiere San Donato, di seguito denominato "Comune" o "Quartiere", avente sede in Bologna, Piazza Spadolini n.7, Cod. fiscale n. 01232710374, rappresentato dal Direttore Romano Mignani nato a Bologna (BO) il 02/10/1961, che interviene nel presente atto, in virtù dell'ordinanza sindacale P.G. n. 302905/2012, in esecuzione della propria determinazione dirigenziale P.G. n. 206496/2014;

E

Il Comitato Graf San Donato, di seguito denominato "Comitato", avente sede in Bologna, Piazza Spadolini n. 3, C.F. 91363480376, rappresentato dal Presidente Sig.ra Sandra Cavallini nata a Bologna (BO) il 12/02/1963.

1. OBIETTIVI E AZIONI DI CURA CONDIVISA

Il presente Patto di Collaborazione definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il Comune e il Comitato, il quale ha come finalità la gestione condivisa di Piazza Spadolini e dei giardini Bentivogli e Vittime di Marcinelle e persegue scopi di promozione e solidarietà sociale. Esso intende operare nei settori delle iniziative culturali, artistiche, ricreative, artigianali, formative, educative, di cura e piccola manutenzione del verde, con ricaduta positiva sull'ambiente fisico e sociale, volte a favorire il miglioramento della qualità e della quantità di iniziative presenti nel territorio compreso tra Piazza Spadolini e i giardini adiacenti. Le attività, che mirano al coinvolgimento di scuole, residenti, cittadini, frequentatori dell'area e della comunità in senso più ampio, verranno svolte sia negli spazi esterni, sia all'interno dei locali di Piazza Spadolini 3, il cui uso da parte del Comitato si ritiene funzionale al conseguimento degli obiettivi progettuali previsti. La finalità della collaborazione con il Comune è l'attuazione di progetti per creare, nella centralità urbana realizzata tramite gli interventi strutturali che hanno portato alla attuale conformazione di quegli spazi, anche una centralità sociale, frutto di programmazione condivisa. Sono previsti in generale interventi di animazione degli spazi pubblici, in particolare rivolti ai giovani; la ripopolazione del Giardino Vittime di Marcinelle; un lavoro mirato alla integrazione tra i vari frequentatori del parco, multiculturale e intergenerazionale e inoltre la civile convivenza con i conduttori di cani; progetti di cura della piazza e del giardino attraverso tutela igienica, cura del verde e del giardino delle erbe officinali; cura delle strutture e degli arredi, in particolare della fontana; uso dell'immobile di Piazza Spadolini, 3 mediante eventi aperti a contenuto artistico, culturale, educativo, storico e civico; progetti di natura artistica ed artigianale, di educazione cinofila e convivenza con gli animali, iniziative di autofinanziamento. Quanto previsto verrà attuato nel rispetto dei principi sanciti dallo Statuto del Comitato, sulla base di una programmazione condivisa e dinamica; le attività specifiche di cura degli spazi fisici verranno concordate in fase di tavolo di confronto; in particolare per quanto riguarda la piccola manutenzione e le modalità concrete di intervento, si andranno a definire tenendo conto delle prescrizioni tecniche e delle modalità indicate dai competenti uffici.

2. MODALITA' DI AZIONE

Le parti si impegnano ad operare in base ad uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione del progetto, conformando la propria attività ai principi dell'efficienza, sussidiarietà, economicità, trasparenza e qualità, ispirando le proprie relazioni ai principi di fiducia reciproca, responsabilità, sostenibilità, proporzionalità, mediante piena e tempestiva circolarità delle informazioni, valorizzando il pregio della partecipazione. Per realizzare le attività di cui al punto 1 si prevede l'attivazione di un tavolo di confronto, condivisione e aggiornamento da convocarsi stabilmente a cadenza periodica, mensile nella fase di avvio e successivamente trimestrale, all'occorrenza in via straordinaria, ogniquale una delle parti ne faccia espressa richiesta. Il tavolo rappresenta la sede per effettuare il monitoraggio sull'andamento delle attività in corso e per definire le attività successive, manifestando eventuali criticità, esigenze e proposte. In tale sede va definito anche il programma periodico delle attività da svolgersi nei locali di Piazza Spadolini 3 e nelle aree circostanti. Detto tavolo è composto dal Presidente e dal Direttore del Quartiere o loro delegato e dal legale rappresentante del Comitato o suo delegato, i quali saranno affiancati secondo esigenza rispettivamente da personale dell'Amministrazione ovvero del Quartiere stesso, da un referente dell'Ufficio Promozione della Cittadinanza Attiva ed eventuali altri tecnici; da ulteriori membri del Comitato; da soggetti ritenuti funzionali alla contingenza.

3. RUOLO E RECIPROCI IMPEGNI, REQUISITI E LIMITI DI INTERVENTO

Il Comitato si impegna a:

- svolgere le proprie attività con continuità sino allo scadere del presente Patto;
- verificare il rispetto degli obblighi previsti nel presente Patto da parte dei propri membri;
- dare immediata comunicazione di interruzioni o cessazioni nello svolgimento delle attività o iniziative e di ogni evento che possa incidere sul corretto svolgimento del presente Patto;
- utilizzare con la dovuta cura e diligenza il materiale e le attrezzature eventualmente fornite dal Comune impegnandosi a restituirli al momento della scadenza del presente Patto;
- sviluppare autonomia nel reperimento delle risorse di autofinanziamento e nella gestione interna delle stesse, in linea con le previsioni del suo Statuto e al fine di garantire la sostenibilità delle attività promosse e la copertura degli eventuali costi generici di esercizio;
- fornire al Comune una rendicontazione economica come meglio definita dallo schema (Modello C) visionato e accettato, e alle scadenze previste come di seguito specificate;
- attuare la programmazione delle attività in accordo con il Comune e tenendo conto, come espresso nelle linee di indirizzo del Quartiere, che si pongano in rapporto di coordinamento e continuità con interventi e progetti già in essere nell'area, promossi dal Quartiere stesso secondo le proprie priorità;
- utilizzare, in qualsivoglia forma di comunicazione delle attività del Comitato, i riferimenti a tutti i soggetti coinvolti ovvero il logo del Quartiere e di quanti abbiano contribuito alla specifica attività, condividendo con gli stessi tali forme di comunicazione prima della produzione e diffusione;
- utilizzare i locali di p.zza Spadolini 3, come sede operativa, per le finalità e con le modalità indicate nel presente Patto e fino alla sua scadenza, effettuando l'ordinaria manutenzione, le pulizie, e segnalando tempestivamente la necessità di interventi manutentivi straordinari da parte del Comune;
- non cedere ad altri, nemmeno a titolo gratuito, l'utilizzo anche parziale del bene, senza avere ottenuto la preventiva autorizzazione da parte del Comune;
- dare adeguata evidenza per il tramite dei propri strumenti comunicativi (sito internet, pubblicazioni, ecc.) di oneri pagati, percentuali di sconto, attività svolte che motivino le agevolazioni ottenute giustificate, in particolare, dalle seguenti motivazioni:
 - a) il carattere sperimentale che presentano la natura del comitato, le modalità e le finalità secondo cui è stato costituito;
 - b) lo stretto legame progettuale ed operativo previsto tra il comitato ed il Quartiere, in rapporto di coordinamento e continuità con interventi e progetti già in essere nell'area, promossi dal Quartiere stesso secondo le priorità del territorio;
 - c) la funzione cruciale di mediazione e facilitazione svolta dall'immobile di Piazza Spadolini rispetto alla possibilità per il Comitato di migliorare, in collaborazione con il Quartiere, la fruibilità dell'area e la qualità della partecipazione nella Piazza e nei giardini attigui, intervenendo sia sulle condizioni di cura e manutenzione degli spazi fisici, sia sulla vivibilità dell'area in senso lato.
- fornire a semplice richiesta ogni notizia, informazione, documentazione relativa al bene ed alle attività svolte e comunque relazione semestrale delle attività.

Il Comune si impegna a:

- fornire al Comitato tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività anche mediante il coinvolgimento di altri Settori e Servizi interni ed esterni al Comune;
- realizzare, anche su proposta del Comitato, gli adeguamenti necessari per rendere maggiormente efficaci le azioni previste nell'interesse della cittadinanza, compatibilmente con la fattibilità e le risorse disponibili;
- promuovere, nelle forme ritenute più opportune, un'adeguata informazione alla cittadinanza sull'attività svolta dal Comitato nell'ambito della collaborazione con il Comune e, più in generale, sui contenuti e le finalità del progetto;
- affiancare il Comitato nella cura delle relazioni con il territorio, facilitando anche il reperimento di eventuali fonti di sponsorizzazione e nella valutazione delle proposte di coinvolgimento nelle attività del Comitato presentate da soggetti terzi.

Il Comune – come previsto nel Regolamento Beni Comuni e come concordato con il Comitato - sostiene la realizzazione dei progetti e delle iniziative attraverso:

- l'utilizzo dei mezzi di informazione dell'amministrazione per la promozione e la pubblicizzazione delle attività di progetto;
- l'eventuale formazione dei membri del Comitato;
- l'uso programmato, temporaneo e non esclusivo dell'immobile situato in Bologna, in Piazza Spadolini, 3, a titolo gratuito in relazione alle attività preventivamente concordate in tavolo di confronto, per un monte ore settimanale pari a 42 (quarantadue) compreso il fine settimana come da programma dettagliato periodicamente stabilito in sede di tavolo di confronto; tale monte ore e la sua articolazione giornaliera potranno essere rivisti dal Tavolo, in relazione alla programmazione delle attività concordate. Il comitato, o singoli suoi membri, potranno utilizzare i locali, a condizione di parità con gli altri richiedenti, per l'organizzazione di iniziative non rientranti nella programmazione concordata: in tal caso sono soggetti alle condizioni di accesso ordinariamente previste dal Regolamento per l'utilizzo delle sale comunali.
- la concessione temporanea o permanente di beni, strumenti, arredi e materiali di consumo al fine di garantire lo svolgimento delle attività, secondo quanto richiesto e concordato;
- l'erogazione di contributi quale quota di partecipazione ai costi del progetto, per un totale massimo di Euro 3.000,00,= finalizzati, in armonia con quanto previsto all'art. 24 del Regolamento Beni Comuni, all'acquisto di materiali di consumo e di beni strumentali, ad acquisti volti a migliorare la fruibilità dell'immobile assegnato e ad attività di comunicazione e oneri vari, compresi costi di assicurazione, segreteria e gestione documentabili.

Tale importo massimo è ripartito in una prima tranches di Euro 500,00, quale anticipo che sarà liquidato alla sottoscrizione del presente patto di collaborazione e presentazione di rendicontazione entro il 31/12/2014; una seconda tranches di Euro 2.000,00, a seguito di rendicontazioni parziali da presentarsi entro il 30/06/2015 e il 31/12/2015; ed un'ultima tranches di Euro 500,00, a seguito di rendicontazione da presentarsi entro il 30/06/2016.

I COMUNI CHE HANNO APPROVATO O CHE STANNO PER APPROVARE IL REGOLAMENTO

1. I Comuni che hanno approvato il Regolamento: 80

Bologna	Montelabbate (PESARO-URBINO)	Bergamo
Siena	Samone (TORINO) Castelnuovo di Conza (SALERNO)	Tuoro sul Trasimeno (PERUGIA)
L'Aquila	Monterenzio (BOLOGNA)	Macerata
Casal di Principe (CASERTA)	Civitavecchia (ROMA)	Ascea (SALERNO)
Chieri (TORINO)	Pontecorvo (FROSINONE)	Fumone (FROSINONE)
Ivrea (TORINO)	Grosseto	Ferentino (FROSINONE)
Asciano (SIENA) Narni (TERNI)	Gussago (BRESCIA)	Paglieta (CHIETI)
Cavriana (MANTOVA)	Fiesole (FIRENZE)	Pomezia (ROMA)
Acireale (CATANIA)	Crevoladossola (VERBANO-CUSIO-OSSOLA)	Trento
San Tammaro (CASERTA)	Bucine (AREZZO)	Noto (SIRACUSA)
Santa Maria Capua Vetere (CASERTA)	Sondrio	Terni
Pachino (SIRACUSA)	Fontana Liri (FROSINONE)	Carovigno (BRINDISI)
Casapulla (CASERTA)	Brugherio (MONZA)	Bussolengo (VERONA)
Macchiagodena (ISERNIA)	Siculiana (AGRIGENTO)	Montesilvano (PESCARA)
Città della Pieve (PERUGIA)	Todi (PERUGIA)	Arrone (TERNI)
Anagni (FROSINONE)	Reggio Calabria	Pescantina (VERONA)
Orvieto	Sovicille (SIENA)	Castelnuovo Berardenga (SIENA)
Cortona (AREZZO)	Vecchiano (PISA)	Porcia (PORDENONE)
Cogoleto (GENOVA)	Torino	San Donato Milanese (MILANO)
Brindisi	Alessandria	Fano (PESARO-URBINO)
Ostuni (BRINDISI)	Quarto d'Altino (VENEZIA)	La Cassa (TORINO)
Bari	Pordenone	Sesto Fiorentino (FIRENZE)
Pergine (TRENTO)	Vaiano (Prato)	Taurasi (AVELLINO)
Fumane (VERONA)	Monza	Oriolo Romano (VITERBO)
Turi (BARI)	Condove (TORINO)	Ravenna
Laterina (AREZZO)	Conversano (BARI)	
Vernole (LECCE)		

2. I Comuni che stanno per approvare il Regolamento: 80

Acquaviva (BARI)	Ferrara	Potenza
Agrigento	Fiesole (FIRENZE)	Prato
Alghero	Forlì	Ragusa
Anguillara (ROMA)	Gela	Ribera (AGRIGENTO)
Arese (MILANO)	Genova	Roma
Bagni di Romagna (FORLÌ'-CESENA)	Genzano (ROMA)	Roseto Capo Spulico (COSENZA)
Bergamo	Ginosa (TARANTO)	Rozzano (MILANO)
Bracciano (ROMA)	Gubbio (PERUGIA)	Ruffano (LECCE)
Calimera (LECCE)	Jesi (ANCONA)	San Rocco (FROSINONE) Comune
Caltanissetta	La Maddalena (OLBIA-TEMPIO)	commissariato
Camaione (LUCCA)	Lecce	San Severo (FOGGIA)
Campi Bisenzio (FIRENZE)	Lucera (FOGGIA)	Sciacca (AGRIGENTO)
Cantagallo (PRATO)	Martina Franca (TARANTO)	Tavagnacco (UDINE)
Capannori (LUCCA)	Mentana (ROMA)	Teramo
Casalincontrada (CHIETI)	Messina	Tortoreto (TERAMO)
Cascina (PISA)	Milano	Trani
Caserta	Modena	Trevignano Romano (ROMA)
Castellammare di Stabia (NAPOLI)	Molfetta (BARI)	Treviso
Castellaneta (TARANTO)	Monteriggioni (SIENA)	Trieste
Castiglione del Lago (PERUGIA)	Motta San Giovanni (REGGIO CALABRIA)	Tropea (VIBO VALENTIA)
Catanzaro	Novara	Tuoro sul Trasimeno (PERUGIA)
Ceccano (FROSINONE) Comune	Pacentro (AQ)	Valle Mosso (BIELLA)
commissariato	Palermo	Vercelli
Ceglie (BRINDISI)	Pero (MILANO)	Vernole (LECCE)
Cinisello Balsamo (MILANO)	Perugia	Villanova d'Asti (ASTI)
Conegliano (TREVISO)	Pisa	Villarbasce (TORINO)
Cosenza	Pistoia	
Fano (PESARO-URBINO)	Poggibonsi (SIENA)	



Beni Comuni è Bologna

Bologna e i Beni Comuni Urbani

Vuoi prenderti cura di un bene comune? Scopri come e le attività realizzate, le risorse e gli strumenti.



Il percorso e il regolamento

Sono beni comuni quei beni, materiali, immateriali e digitali, che cittadini e amministrazione riconoscono essere funzionali al benessere individuale e collettivo, il cui arricchimento arricchisce tutti e il cui impoverimento impoverisce tutti. Il Comune di Bologna si è recentemente dotato di un [regolamento \(versione in Inglese\)](#) che semplifica e promuove le forme di collaborazione nella gestione dei beni comuni. Per maggiori informazioni consulta la pagina dell'[Ufficio Cittadinanza Attiva del Comune di Bologna](#).



Cosa puoi fare?

Il Comune di Bologna promuove l'impegno di tutti per la cura e la gestione dei beni comuni (materiali, immateriali e digitali). Gli interventi sui beni comuni urbani previsti dal regolamento possono riguardare: spazi pubblici, spazi privati a uso pubblico, edifici pubblici, la promozione dell'innovazione sociale e dei servizi collaborativi, la promozione della creatività urbana, e l'innovazione digitale.

In particolare, puoi presentare:

- Una proposta di collaborazione all'indirizzo CittadinanzaAttiva@comune.bologna.it (vedi punto 5 dell'avviso pubblico), oppure compilando il [form online](#)
- una proposta in uno degli ambiti previsti da ipotesi tipiche, per i quali l'Amministrazione ha già definito con precisione presupposti, condizioni ed iter istruttorio per la loro attivazione, quali gli interventi di Rimozione del Vandalismo Grafico, all'indirizzo CittadinanzaAttiva@comune.bologna.it avendo prima consultato le linee guida e utilizzando la modulistica (entrambi i documenti sono reperibili nella sezione 'Documenti' della [pagina specifica](#), oppure compilando il [form online](#)



I Patti di Collaborazione

Il Patto di Collaborazione è il documento con cui cittadini e amministrazione si accordano sull'intervento di cura di un bene comune e sulle sue modalità. Di seguito ne trovi alcuni selezionati tra i progetti più recenti.

- [Passeggiate anti-degrado e interventi di piccola tutela igienica nel territorio della Bologna](#)
- [Interventi di cura, manutenzione e tutela igienica dell'area verde del Centro per bambini e genitori Piccole Invenzioni di via Saliceto 5/4](#)
- [Interventi di cura, manutenzione e tutela igienica del Centro Civico Corticella di via Gorki](#)
- [Interventi di cura e tutela igienica del verde sussidiari all'attività dell'amministrazione comunale \(Quartieri Navile, San Donato e San Vitale / Agesci\)](#)
- [Gestione condivisa di Piazza Spadolini e dei Giardini Bentivogli e Vittime di Marcinelle](#)
- [Interventi di pulizia del Portico dei Servi](#)
- [Interventi di rimozione del vandalismo grafico in Via dei Lamponi, Via delle More, Via delle Fragole, Via Malvolta e dintorni](#)
- [Recupero e valorizzazione del pannello pubblicitario situato in via Eleonora Duse](#)
- [Progetto Sport Insieme](#)
- [Fruizione degli spazi pubblici tra ex caserma Sani, Officine Minganti e Via Stalingrado](#)
- [Bella Fuori 3: Croce Del Bianco](#)
- [Attività di cura e tutela igienica in zona Cirenica](#)
- [Sportello di consulenza e assistenza giuridica e psicologica](#)
- [Gestione campi sportivi Giardini Margherita](#)
- [Sportello per la difesa dei diritti civili](#)
- [Sportello mediazione dei conflitti](#)
- [Interventi socio assistenziali \(Opera Pia Pane S. Antonio\)](#)
- [Interventi socio-assistenziali \(ProFutura\)](#)
- [RDD Reducing Digital Divide Sportello Informatico per il Cittadino \(Quartiere San Donato\)](#)
- [RDD Reducing Digital Divide Sportello Informatico per il Cittadino \(Quartiere San Vitale\)](#)

Patti di collaborazione

1. Il patto di collaborazione è lo strumento con cui l'amministrazione e i cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura, rigenerazione e gestione dei beni comuni in forma condivisa.
2. Il contenuto del patto è definito negli schemi tipo di patti allegati al presente Regolamento, ma può variare a seconda che si tratti di patti ordinari o patti complessi.
3. Il patto, avuto riguardo alle specifiche necessità di regolazione che la collaborazione presenta, definisce in particolare:
 - a) gli obiettivi che la collaborazione persegue e le azioni di cura, rigenerazione e gestione in forma condivisa;
 - b) la durata della collaborazione, le cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa;
 - c) le modalità di azione, il ruolo ed i reciproci impegni, anche economici, dei soggetti coinvolti, i requisiti ed i limiti di intervento;
 - d) le modalità di fruizione collettiva dei beni comuni urbani oggetto del patto;
 - e) l'eventuale definizione, per lo specifico patto, di strumenti di coordinamento e governo (comunque denominati: cabina di regia, comitato di indirizzo, ecc.) e partecipazione (forme di coordinamento delle formazioni sociali attive sul territorio interessato, consultazioni, assemblee, focus group, altri processi strutturati di partecipazione al processo decisionale);

- f) le reciproche responsabilità, anche in relazione a quanto disposto dalle norme in materia di sicurezza dei luoghi e dei lavoratori;
- g) le conseguenze di eventuali danni occorsi a persone o cose in occasione o a causa degli interventi di cura, rigenerazione e gestione in forma condivisa, la necessità e le caratteristiche delle coperture assicurative e l'assunzione di responsabilità, nonché le misure utili ad eliminare o ridurre le interferenze con altre attività;
- h) le garanzie a copertura di eventuali danni arrecati all'amministrazione dai cittadini attivi in conseguenza della mancata, parziale o difforme realizzazione degli interventi concordati;
- i) le forme di sostegno messe a disposizione dall'amministrazione, modulate in relazione al valore aggiunto che la collaborazione con i cittadini è potenzialmente in grado di generare;
- j) le misure di pubblicità del patto, le modalità di documentazione delle azioni realizzate, di monitoraggio periodico e valutazione, di rendicontazione delle risorse utilizzate e di misurazione dei risultati prodotti dalla collaborazione fra cittadini e amministrazione pubblicate attraverso apposito portale web;
- k) l'affiancamento del personale comunale nei confronti dei cittadini, la vigilanza sull'andamento della collaborazione, la gestione delle controversie che possano insorgere durante la collaborazione stessa e l'irrogazione delle sanzioni per l'inosservanza delle clausole del patto;
- l) le cause di esclusione di singoli cittadini per inosservanza del presente regolamento o delle clausole del patto, gli assetti conseguenti alla conclusione della collaborazione, quali la titolarità delle opere realizzate, i diritti riservati agli autori delle opere dell'ingegno, la riconsegna dei beni, e ogni altro effetto rilevante;
- m) le modalità di rivalsa dell'amministrazione nei confronti dei cittadini che dopo la stipula del patto di collaborazione non adempiono, in tutto o in parte, a quanto da esso previsto;
- n) le modalità per l'adeguamento e le modifiche degli interventi concordati.

Tipologia di interventi sugli spazi pubblici e sugli edifici

- Promozione dell'innovazione sociale e dei servizi collaborativi
- Interventi di cura e rigenerazione di spazi pubblici
- Interventi di cura occasionale
- Gestione condivisa di spazi pubblici
- Gestione condivisa di spazi privati ad uso pubblico
- Interventi di rigenerazione di spazi pubblici
- Interventi di cura e rigenerazione di edifici
- Individuazione degli edifici
- Gestione condivisa di edifici

Aspetti critici

Segnalazione, Individuazione e Proposta dei beni

Utilizzabilità del bene

Processo decisionale: Cosa fare? Come partecipare?

Definizione dei bandi: Quali caratteristiche?

Misurazione dei risultati

Durata dell'affidamento

Sostenibilità economica

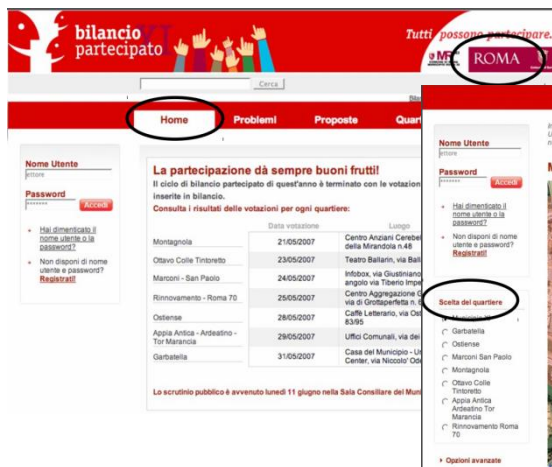
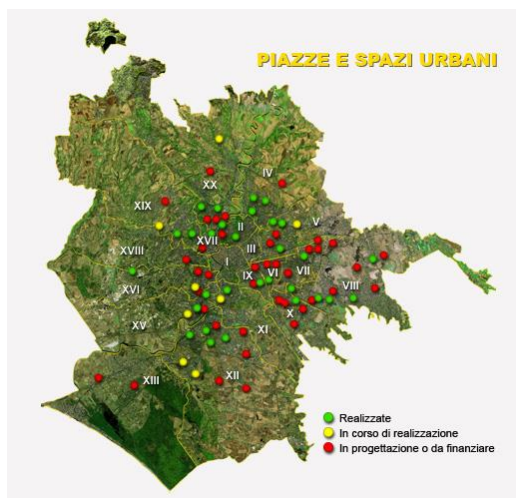
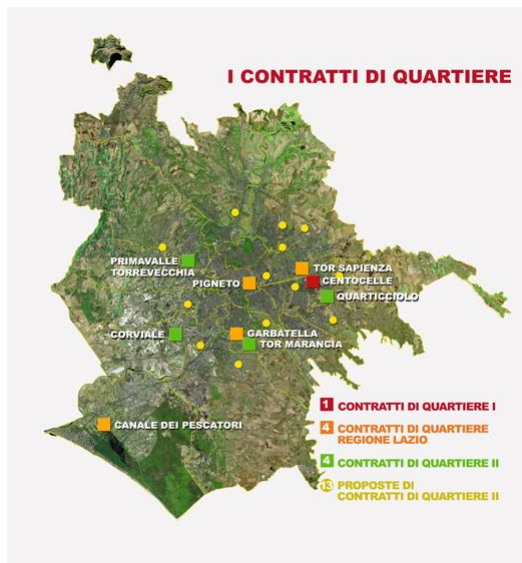
Rapporti con altri strumenti di assegnazione

Come partecipare/ Comunicare on line



ROMA – PARTECIPAZIONE

Alcuni esempi di partecipazione a Roma: anni 2000 - 2008





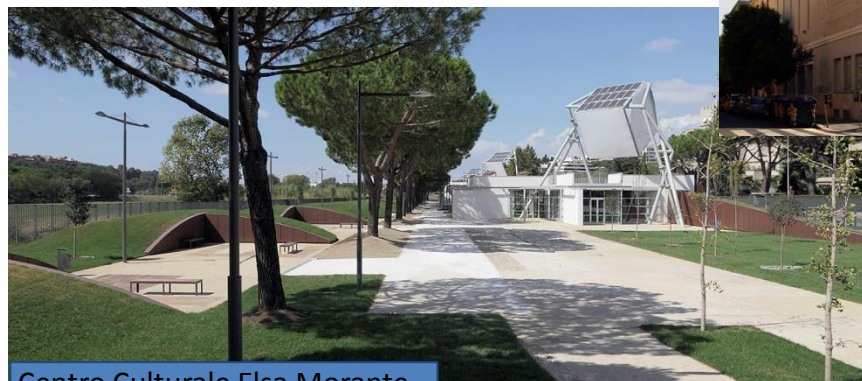
Città dell'Altra Economia



Prato Fiorito



Nuovo Cinema Aquila

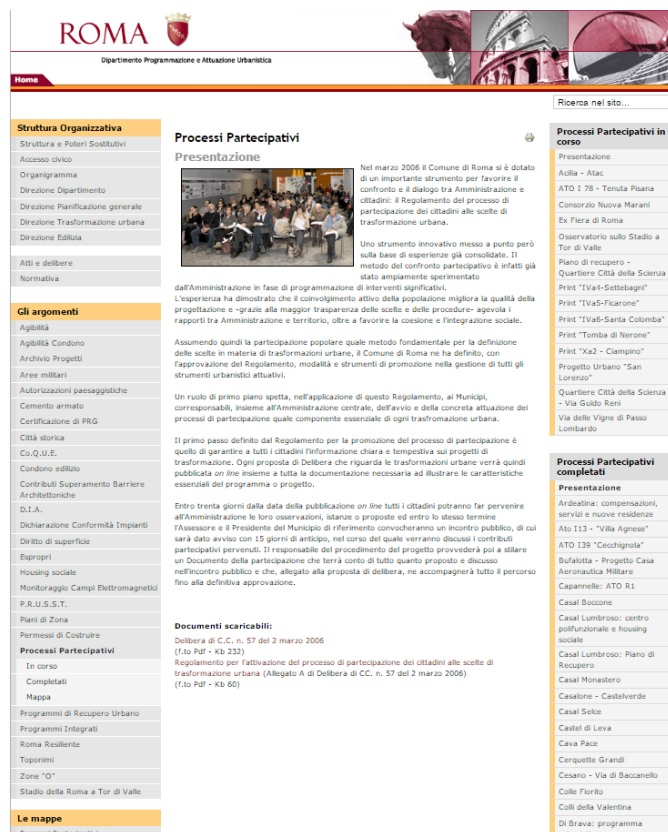


Centro Culturale Elsa Morante



Collina della Pace

- Regolamento di Partecipazione dei Cittadini alla Trasformazione Urbana**
Delibera C.C. n. 57 del 2 marzo 2006



The screenshot shows the official website of the Roma Municipality, specifically the 'Processi Partecipativi' (Participatory Processes) section. The page is titled 'ROMA Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica'. The main content area is divided into two columns. The left column, titled 'Struttura Organizzativa', lists various departments and their functions. The right column, titled 'Processi Partecipativi in corso', provides a detailed overview of the participatory process, including its purpose, the role of the 'Casa della Città' office, and a list of ongoing projects. The text describes the process as a dialogue between the Municipality and citizens, aimed at improving urban transformation projects. It mentions that the process was established by Deliberation C.C. n. 57 of March 2, 2006. The page also includes a search bar and a list of completed participatory processes.

Articolo 5: "(...) al fine di favorire una conoscenza diffusa, approfondita e documentata sui temi delle trasformazioni urbane e di promuovere e organizzare i processi di partecipazione, è istituito (...) un ufficio denominato "la Casa della Città". *



*La Casa della Città è stata inaugurata il 4 luglio 2014

Alcuni esempi di partecipazione a Roma: anni 2013 - 2015



REGOLAMENTO PER AFFIDAMENTO DI ORTI E GIARDINI CONDIVISI

SONO OLTRE 150 GLI ORTI URBANI GIÀ ESISTENTI E RAPPRESENTANO:

- CURA CONDIVISA DEI BENI COMUNI E DI TUTELA DELL'AMBIENTE -
- NUOVO MODELLO DI SOCIALITÀ E SOLIDARIETÀ -
- MODELLO DI AUTOPRODUZIONE -

***Per dare forza a tale esperienza positiva,
Roma ha lavorato per definire un regolamento
di gestione degli orti urbani nato da un percorso di confronto
e dialogo con le realtà e le esperienze già esistenti.***

IL DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE:

individua le aree, affida le aree di competenza, coordina le parti coinvolte, monitora e aggiorna i dati sulle aree, analizza il suolo ogni 2 anni, verifica la presenza di coltivazioni NO OGM.

IL MUNICIPIO:

individua e assegna aree di competenza municipale; controlla le attività delle Associazioni; relaziona annualmente al DIP. Tutela Ambientale sulle aree.

ASSOCIAZIONI:

presentano il progetto degli orti, raccolgono le richieste e definiscono la graduatoria; monitorano l'osservanza del regolamento di gestione da parte dei singoli ortisti.

CITTADINI:

fanno domanda di assegnazione dell'orto all'Associazione affidataria e lo conducono secondo i principi del regolamento.



FASE 1 - LE ASSOCIAZIONI PROPONGONO IL PROGETTO AL DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE
- IL DIPARTIMENTO ESEGUE LA VERIFICA DI FATTIBILITÀ

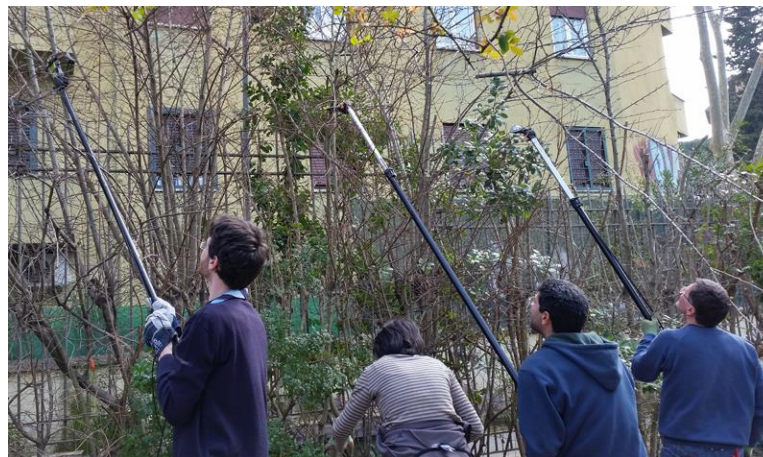
FASE 2 IL DIPARTIMENTO O IL MUNICIPIO COMPETENTE PROCEDONO CON L'AFFIDAMENTO:
- COMODATO D'USO GRATUITO TRAMITE STIPULA CONVENZIONE.
- DURATA 6 ANNI, POI L'AREA SI RIMETTE IN BANDO

FASE 3 - LE ASSOCIAZIONI RACCOLGONO LE RICHIESTE E COMPONGONO LA GRADUATORIA
- LE ASSOCIAZIONI ASSEGNANO LE AREE AI SINGOLI ORTISTI

Orti urbani



Adozione di parchi



Co-progettazione e adozione di Piazza Testaccio



Convenzioni con associazioni antidegrado



ROMA PULITA presenta **retake**

#CANCELLIAMO IL DEGRADO

MARTEDÌ 31 MARZO
ORE 18 - CASA DELLA CITTÀ
VIA DELLA MOLETTA, 85

ROMA

Intervengono:

- Maria Leonori, assessora Roma produttiva
- Esteria Marino, assessora all'ambiente
- Alessandra Catti, assessora al patrimonio
- Maurizio Pucci, assessore lavori pubblici
- Raffaele Clemente, Comandante Generale
Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale
- Roberto Grappelli, presidente
ATAC
- Carlo Medaglia, presidente e AD
CIMA
- Alessandro Filippi, direttore generale
CIMA
- Andrea Bossola, direttore reti
CIMA

Moderà l'incontro il giornalista Rai, Pino Nazio

#cancelliamoildegrado

diretta streaming su: www.unicasadelacitta.it



Il Regolamento per L'amministrazione condivisa bei beni comuni di Roma

ROMA 

Roma Capitale
Assessorato Scuola, Sport, Politiche Giovanili e Partecipazione

ROMA 

Assessorato Scuola, Sport, Politiche Giovanili e Partecipazione

08 GIU. 2015

Prof. OM. 19695

A Mauro Riccardi – Assessorato al Personale, Lavoro e Periferie

A Loredana Granieri – Assessorato al Patrimonio, politiche UE, Comunicazione e pari opportunità

A Francesca Rivitti – Assessorato Roma Produttiva e Città metropolitana

A Riccardo Camilleri – Assessorato all'ambiente e Rifiuti

A Daniela Patti – Assessorato alla Rigenerazione Urbana

A Daniela Valentini – Assessorato alla Cultura, creatività, promozione artistica e Turismo

A Elisabetta Salvatorelli – Assessorato Scuola, Sport, politiche giovanili e Partecipazione

A Mattia Stella - Segreteria politica del Sindaco

A Enrico Palladino – Segretariato/ Direzione Generale

A Roberta Cerroni – Dipartimento Comunicazione – Progetti di partecipazione e Tutela dei diritti dei cittadini

A Sandra Scialis – Dipartimento Patrimonio – Sviluppo e valorizzazione

A Romeo Bartocchini – Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione civile

A Fiammetta Curcio – Dipartimento Sviluppo Economico e Attività produttive – Formazione e lavoro

A Valentina Cocco – Dipartimento S.I.M.U.

A Guglielmo Palumbo – Dipartimento P.A.U.

Roma Capitale
Via Capitan Bavastro, 94 00194 Roma
Telefono +39 06 8710 7003-70011 Fax +39 06 57296178
assessorato.scuolasport@comune.roma.it
www.comune.roma.it/dgscuola

ROMA 

A Paola Scuderoni – Dipartimento Cultura

A Livio Lai - Dipartimento Promozione e Sviluppo delle Periferie

Al Prof. Gregorio Arena – Presidente di Labsus

OGGETTO: convocazione gruppo di lavoro per redazione "Regolamento per la collaborazione tra cittadini e Amministrazione in materia di cura e rigenerazione dei beni comuni urbani" (RC 12383)



2

Il Regolamento Per L'amministrazione condivisa dei beni comuni di Roma

ROMA 

Segretariato-Direzione Generale
Unità Organizzativa Supporto
Giunta e Assemblea Capitolina

RC 31119

12 9 OTT. 2015

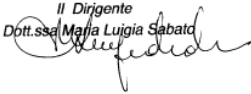
Al Sig. Assessore al Patrimonio,
Politiche UE, Comunicazione e
Pari Opportunità
Al Sig. Assessore a Roma Produttiva

e.p.c.: Al Sig. Vice Sindaco
Al Sigg. Assessori
Al Sig. Capo di Gabinetto

Oggetto: Memoria: "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione in forma condivisa dei beni comuni urbani".

Si trasmette in allegato, per il seguito di competenza, la memoria indicata in oggetto approvata dalla Giunta Capitolina nella seduta del 28 ottobre 2015.

Il Dirigente
Dott.ssa Maria Luigia Sabato



Roma Capitale
Via del Campidoglio 1
Tel. fax 06 67103412
Email:

9.C.
78/109

MEMORIA PER LA GIUNTA CAPITOLINA

Predisposizione del "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione in forma condivisa dei beni comuni urbani"

ROMA CAPITALE
12 SETTEMBRE 2015
20 OTT 2015
N. RC/ 30906

PREMESSO CHE

- con la Memoria di Giunta "Indirizzi per la predisposizione di un Regolamento per la collaborazione tra cittadini e amministrazione in materia di cura e rigenerazione dei beni comuni urbani", approvata il 30/4/2015, è stato istituito un Gruppo di lavoro interassessorile e interdipartimentale;
- lo scopo del Gruppo di lavoro, costituitosi il 11/5/2015, è stato quello di definire uno schema di "Regolamento per la collaborazione tra cittadini e Amministrazione in materia di cura e rigenerazione urbana" da sottoporre all'approvazione della Giunta e dell'Assemblea capitolina;
- a tale Gruppo di lavoro, coordinato dall'Assessorato alla Scuola, Sport, Politiche giovanili e Partecipazione e nominato dal Segretariato Generale, hanno preso parte attiva un rappresentante del Dipartimento Comunicazione - Progetti di partecipazione e Tutela dei diritti dei cittadini, del Dipartimento Patrimonio Sviluppo e Valorizzazione, del Dipartimento Tutela ambientale - Protezione civile, del Dipartimento Sviluppo economico - Attività produttive, del Dipartimento Sviluppo delle Infrastrutture Manutenzione Urbana, del Dipartimento Programmazione e Attuazione urbanistica, del Dipartimento Cultura, del Dipartimento Promozione e Sviluppo delle Periferie, del Segretariato - Direzione Generale, della Sovrintendenza Capitolina, nonché rappresentanti dei rispettivi Assessorati;
- il Gruppo di lavoro è stato altresì affiancato dal prof. Gregorio Arena, in qualità di presidente di Labstus - Laboratorio per la sussidiarietà organismo che promuove su tutto il territorio nazionale la sperimentazione degli strumenti dell'amministrazione condivisa, attraverso la collaborazione con numerosi Comuni e istituzioni pubbliche;
- negli incontri con i Dipartimenti e i Municipi, è emersa la necessità di condividere con i territori i principi ispiratori del Regolamento con l'obiettivo di accogliere le istanze delle comunità locali, anche alla luce delle numerose esperienze di partecipazione già avviate e sperimentate con successo nei diversi ambiti urbani;
- accogliendo tale esigenza e con l'obiettivo di non disperdere i risultati raggiunti dal Gruppo di lavoro, l'Assessorato a Roma Produttiva, rapporti con le Associazioni dei consumatori e Città Metropolitana e Partecipazione, Marta Leonori, e l'Assessorato al Patrimonio, Politiche UE, Comunicazione e Pari Opportunità, Alessandra Catoli, hanno avviato una ulteriore fase di elaborazione del testo da sottoporre ad un articolato percorso partecipativo.